



## COMMISSIONE REGIONALE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

### Verbale della seduta del 10/05/2018

La seduta ha inizio alle ore 10,00.

Sono presenti i seguenti componenti della Commissione:

**Arch. Achille Bucci** (Presidente) - P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Inform. Territ-Regione Marche  
**Ing. Camilla Tassi** - Segretariato Regionale del MiBACT per le Marche (Delega)  
**Arch. Caterina Cocchi** - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Delega)  
**Dott. Stefano Finocchi** - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Delega)  
**Ten. Col. Luisa Feliziani** - Comando Regione Carabinieri Forestale delle Marche (Delega)  
**Dott. Vincenzo Zenobi** - P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali-Regione Marche  
**Arch. Maria Luisa Polichetti** - Esperto  
**Arch. Adele Caucci** - Esperto  
**Arch. Riccardo Picciafuoco** - Esperto  
**Arch. Sergio Bugatti** (Delega) e **Arch. Francesca Galletti** - Provincia di Ancona - Settore IV  
"Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Governo e Pianificazione Territoriale"  
**Arch. Maurizio Scapecchi** e **Arch. Serenella Sciarra** - Uff. Urbanistica e Tutela Paesaggio  
c/o Provincia di Macerata - Via Velluti 41 62100 Macerata - Loc. Piediripa

Sono inoltre presenti:

**Arch. Patrizia Roganti** - Ufficio Tecnico Comune di Treia (MC)  
**Arch. Maurizio Mercuri** - Ufficio Tecnico Comune di Osimo (AN)  
**Arch. Michele Salvatore**-P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali-Regione Marche

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e passa ad affrontare i punti all'ordine del giorno.

Decide, concordemente con gli altri membri della "Commissione", di anticipare la discussione della proposta al 4° punto all'ordine del giorno causa la non presenza del Comune di Montegiorgio e della Provincia di Fermo (discussione proposta prevista al 1° punto all'ordine del giorno).

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'elemento arboreo "**Cedro del Libano**" di Villa Simonetti nel Comune di Osimo (AN).

Il Presidente introduce il tema della proposta, ricorda che trattasi di una proposta in itinere e che sulla stessa la "Commissione", nelle sedute del 16/03/17, del 21/06/17 e del 21/11/2017, si era già espressa in maniera favorevole in merito all'opportunità e alle motivazioni di procedere con la richiesta di tutela dell'area in questione.

Ricorda che in quelle stesse occasioni erano state esaminate una prima ipotesi di perimetrazione che prendeva in considerazione solo la villa e il parco immediatamente circostante, una seconda ipotesi che inglobava anche una parte limitata dell'area agricola sottostante ed una terza ipotesi che oltre ad inglobare la villa con l'adiacente parco, si estendeva molto più a sud della parte boscata fino a contenere nell'ampia zona a destinazione agricola, oltre al già citato specchio d'acqua (laghetto), anche il Fosso di San Paterniano (Rio Osteriola Tav. IGM).

Aggiunge ancora che la "Commissione", constatata la bellezza e particolarità del contesto in questione, alla luce di tutte le considerazioni fatte, decise (nell'ultimo incontro) di approfondire



ulteriormente la definizione dell'area da tutelare. Chiese pertanto un approfondimento istruttorio per valutare la possibilità di una perimetrazione ancora più estesa che provasse ad includere i molteplici e diversi elementi naturalistici e storici caratterizzanti il sito in esame tali da identificare un'unità di paesaggio spinta fino al limite del crinale su cui corre la Via Osteriola.

A seguito della suddetta richiesta si è effettuato un sopralluogo (23 aprile 2018) per verificare se la situazione in essere dell'area in questione, costituita dall'ampio parco con villa e dall'esteso paesaggio agrario ad esso circostante, possa identificarsi ed essere percepita come unità di paesaggio.

In sintesi e con l'ausilio di una dettagliata documentazione fotografica e di una vista aerea vengono enunciate dal Presidente le situazioni e considerazioni che sono emerse nel corso del sopralluogo sul contesto in questione.

Viene messo in evidenza come attraverso le trasformazioni storico produttive (trasformazione dei vigneti in pinete) una parte del territorio e della tenuta a funzione agricola abbia assunto nel tempo le caratteristiche della dimora gentilizia, della villa di rappresentanza con i suoi viali, le varietà delle specie arboree, l'imponenza di alcuni esemplari secolari e la cortina del suo ampio parco.

La parte a sud del Fosso di S. Paterniano (Rio Osteriola Tav. IGM), invece, si conserverà ed identificherà a tutt'oggi per la presenza di insiemi residenziali e colturali che hanno mantenuto integri i caratteri tradizionali del paesaggio agrario con le sue maglie poderali e le loro strutture vegetazionali arboree ed arbustive.

Questo percorso storico culturale ed identitario del luogo, pienamente condiviso dalla "Commissione", viene ulteriormente sottolineato dall'arch. Picciafuoco nel ribadire come le componenti morfologiche e vegetazionali appena suddette, espressioni oggettive di memoria storica, rappresentano un elevato valore percettivo da salvaguardare in quanto poco evidenziato dalle norme di tutela del vigente strumento urbanistico.

L'arch. Galletti (Prov. AN) relaziona infine, alla "Commissione", gli interessanti risultati della ricerca storica che ha consentito, attraverso le immagini storiche (IGM 1948), le mappe tematiche, i testi e i documenti di archivio (Archivio di Stato – Roma, Archivio Comune di Osimo e Archivio Privato Famiglia Simonetti), i particolari riferimenti al "Catasto Pontificio 1818-1835" e un'attenta analisi, di ricostruire la genesi del luogo, confermando le valutazioni emerse dall'approfondimento istruttorio effettuato dall'ufficio regionale.

La relazione e l'allegata documentazione storica vengono acquisiti agli atti della "Commissione".

La "Commissione", alla luce delle ultime considerazioni sul contesto in esame, decide di orientarsi verso la scelta di una perimetrazione che identifichi quale unità di paesaggio la Villa e il Parco nonché l'area immediatamente prospiciente.

Propone quindi di preservare in maniera particolare quelli che sono gli elementi più significativi del contesto in questione, quindi la Villa e il Parco circostante fino al suo confine naturale rappresentato dal Fosso di San Paterniano e dallo specchio d'acqua che in passato rappresentò la riserva idrica della tenuta.



Propone inoltre che per l'area che si andrà a definire siano stabilite specifiche modalità d'uso (prescrizioni) e che sia prevista una fascia di rispetto di circa 30 metri a tutela della zona immediatamente a ridosso del Fosso di San Paterniano, al fine di preservare la vegetazione insediata sulle sue sponde, un ambito ambientale significativo a confine con porzioni di territorio rurale lievemente ascendenti verso un crinale.

Il Presidente passa ad affrontare il punto successivo (2° all'ordine del giorno).

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riferita all'**elemento arboreo "Roverella" presente nel Comune di Treia (MC)** per il quale il Comune ha inteso proporre l'avvio del procedimento di vincolo paesaggistico - art. 136 comma 1 lett. a), e artt. 138-139-140 - del D.Lgs. 42/2004.

La "Commissione", sulla base delle valutazioni emerse dalla fase istruttoria, pur riconoscendo il valore naturale e botanico vegetazionale dell'elemento arboreo in questione (**Roverella** in Loc. Passo di Treia), ritiene che non sussistano quei particolari elementi di carattere culturale, storico ed identitario necessari a supportare l'istituzione di un vincolo paesaggistico.

Il Presidente ricorda che, oltre alla Legge Regionale Forestale n. 6/05 che prevede (art. 20) la protezione degli alberi ad alto fusto, isolati, in filare o a gruppi e la tutela (art. 26) delle Formazioni Vegetali Monumentali (la **Roverella** di cui si parla è censita come **FVM n° 322**), i Comuni possono adeguatamente operare ai fini della tutela e valorizzazione di tali elementi (querce isolate, in filare o a gruppi, alberature poderali e/o stradali) mediante lo strumento urbanistico (PRG) adeguato al PPAR (art. 37) e le relative norme a tutela del verde sul proprio territorio. Ricorda inoltre che l'elemento arboreo in questione è anche tutelato, ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 490/99, con decreto del 26 ottobre 2002 del Ministero BB.CC.

La "Commissione" pertanto, alla luce di quanto esposto e del regime di tutele già vigenti, decide di non dare seguito alla proposta di vincolo paesaggistico, presentata dal Comune di Treia (MC), riguardante l'elemento arboreo (**Roverella**) sopra menzionato.

Il Presidente passa ad affrontare il punto successivo (3° all'ordine del giorno).

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riferita all'**elemento arboreo presente nel Comune di Pollenza (MC)**, per il quale il Comune ha inteso proporre l'avvio del procedimento di vincolo paesaggistico - art. 136 comma 1 lett. a), e artt. 138-139-140 - del D.Lgs. 42/2004.

La "Commissione", sulla base delle valutazioni emerse dalla fase istruttoria, pur riconoscendo il valore naturale e botanico vegetazionale dell'elemento arboreo in questione (**Roverella** in C.da Morico), ritiene che non sussistano quei particolari elementi di carattere culturale, storico ed identitario necessari a supportare l'istituzione di un vincolo paesaggistico.

Il Presidente ricorda che, oltre alla Legge Regionale Forestale n. 6/05 che prevede (art. 20) la protezione degli alberi ad alto fusto, isolati, in filare o a gruppi e la tutela (art. 26) delle Formazioni Vegetali Monumentali (la **Roverella** di cui si parla è censito come **FVM n. 268**), i Comuni possono adeguatamente operare ai fini della tutela e valorizzazione di tali elementi (querce isolate, in filare o a gruppi, alberature poderali e/o stradali) mediante lo strumento urbanistico (PRG) adeguato al PPAR (art. 37) e le relative norme a tutela del verde sul proprio territorio.



## GIUNTA REGIONE MARCHE

SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali

*Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio*

La "Commissione" pertanto, alla luce di quanto esposto e del regime di tutele già vigenti, decide di non dare seguito alla proposta di vincolo paesaggistico, presentata dal Comune di Pollenza (MC), riguardante l'elemento arboreo (**Roverella**) sopra citato.

Il Presidente passa quindi ad affrontare l'ultimo punto rimasto (1° all'ordine del giorno).

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riferita al **Viale Alberato di Lecci di Villa Passeri-Ganucci ora Villa Fontebella** nel Comune di Montegiorgio (FM), per il quale il Comune ha inteso proporre l'avvio del procedimento di vincolo paesaggistico - art. 136 comma 1 lett. a), e artt. 138-139-140 - del D.Lgs. 42/2004.

L'arch. Salvatore, con l'ausilio di immagini fotografiche e di una dettagliata cartografia illustra i caratteri distintivi dell'area dai quali, eventualmente, far discendere le motivazioni della proposta di vincolo e la relativa perimetrazione.

Fa notare che la valenza dell'area è sicuramente legata alla presenza di numerosi elementi botanico-vegetazionali di eccezionale valore (**255 Lecci** disposti su quattro file a costituire un'autentica galleria arborea che segna il viale di accesso a Villa Fontebella già Villa Passeri-Ganucci) come pure alla presenza qualificante di una estesa tenuta nobiliare.

Infatti, all'interno della tenuta, oltre alla Villa costruita intorno alla metà del '700 come residenza di campagna per nobili famiglie marchigiane, una serie di edifici di diversa epoca, una Chiesa costruita intorno al 1800, un ampio parco e altri due esemplari arborei dalle dimensioni monumentali, un Cedro sul lato sinistro della Villa e un Platano nel boschetto retrostante. Al lato del lungo viale di accesso, in direzione est, una campagna caratterizzata dagli elementi diffusi del paesaggio agrario che sembra delineare una sorta di zona di rispetto del luogo.

La "Commissione", chiamata a valutare se dare seguito all'atto di iniziativa del Comune interessato, sulla base della documentazione pervenuta e dell'istruttoria effettuata dall'ufficio preposto, così si è espressa.

Dall'esame emergono caratteristiche che propendono verso il riconoscimento dell'interesse paesaggistico del sito in questione sia per gli elementi arborei presenti che per le testimonianze storico-culturali (architettoniche e probabilmente archeologiche) esistenti.

Pertanto al fine di valutare compiutamente se sussistono quei peculiari elementi di carattere storico, culturale ed identitario necessari per l'istituzione del vincolo, anche in relazione al contesto di giacenza, si procederà ad un approfondimento istruttorio con gli organi locali del MiBACT.

Alle 12,30 Il Presidente dichiara terminata la seduta.

Il verbalizzante  
Arch. Michele Salvatore

f.to Il Presidente  
della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio  
Arch. Achille Bucci

Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa